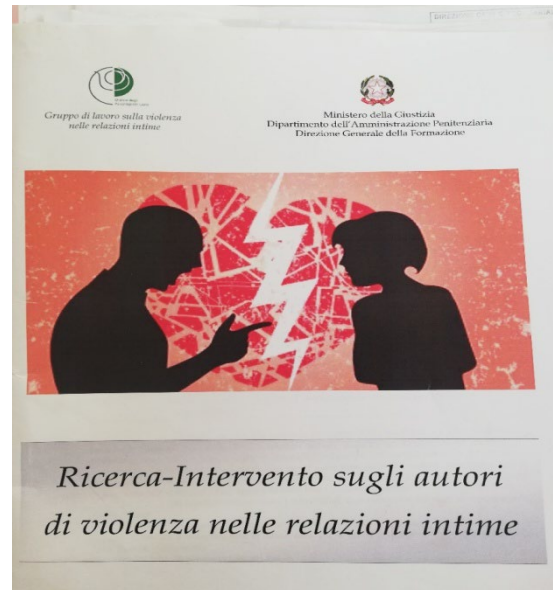


LA RICERCA-INTERVENTO SUGLI AUTORI DI VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME



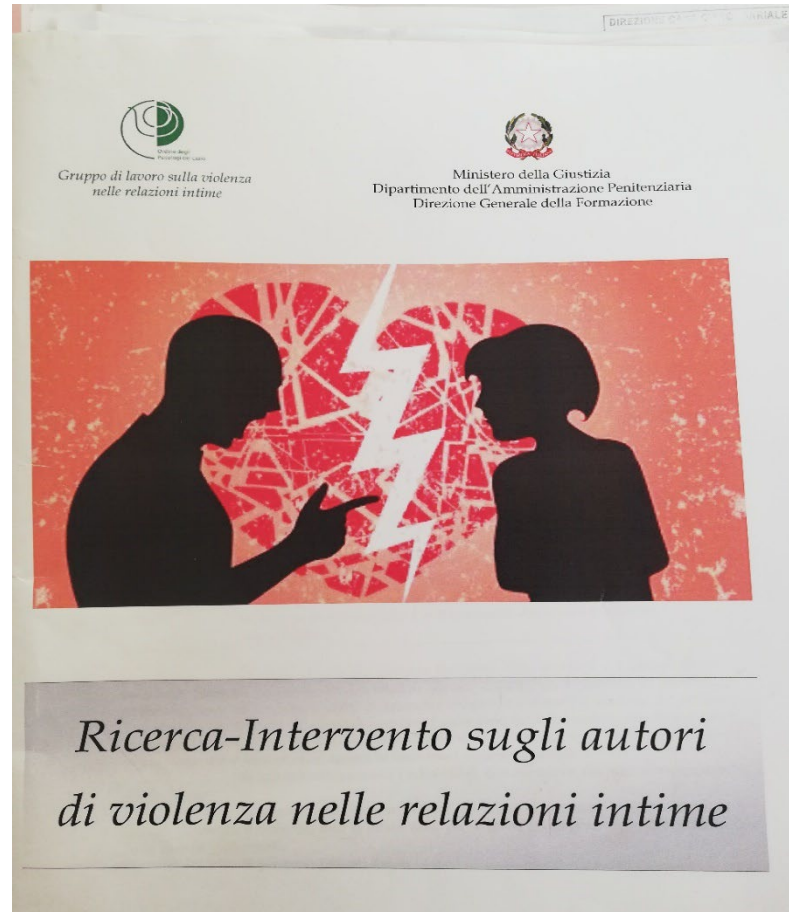
L'ESPERIENZA DEL GRUPPO DI LAVORO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI CHIETI

Referente progetto: Stefania Basilisco
Funzionario della professionalità Giuridico - Pedagogica

Programma e punti centrali:

- ✓ Ricostruzione fasi progetto
- ✓ Obiettivi fondamentali del Progetto
- ✓ L'esperienza della Casa Circondariale di Chieti: modalità di implementazione del progetto
- ✓ Riflessioni sulla metodologia del HCR-20 V3 (Historical Clinical Risk Management 20 Versione 3) E DEL GIUDIZIO PROFESSIONALE STRUTTURATO (GPS) nel processo dell'osservazione scientifica e del trattamento
- ✓ Analisi di tre casi: comparazione metodologia tradizione e metodologia utilizzata nella R/I
- ✓ Riflessioni e considerazioni sull'impatto della metodologia nella valutazione del rischio, nel trattamento intramurario ed extra-murario

GENESI PROGETTO di RICERCA /I NTERVENTO IN COLLABORAZIONE CON L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DI ROMA. NOTA I.S.S.P. 0013526 - 2015



- **Istituto superiore degli studi penitenziari considerata la L 119/2013, nel Nov 2014 stipula accordo di collaborazione con Ordine degli Psicologi del Lazio, con il coordinamento scientifico dell'Università la Sapienza di Roma Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica**
- **Obiettivo: studiare il fenomeno violenza e sviluppare i programmi di trattamento per gli autori di violenza nelle relazioni intime**
- **Per gli operatori penitenziari (Funzionari Giuridico – pedagogici, polizia penitenziaria, funzionari di servizio sociale ecc.) formazione congiunta ed integrata**

GENESI PROGETTO di RICERCA /INTERVENTO IN COLLABORAZIONE CON L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DI ROMA. NOTA I.S.S.P. 0013526 - 2015

FINALITA' : *“DETERMINARE MODALITA' DI GESTIONE E TRATTAMENTO COMUNI PER TALI GRUPPI DI SOGGETTI, COL FINE DI RIDURRE LA RECIDIVA E AUMENTARE LA PROBABILITA' DI REINSERIMENTO SOCIALE”*

FASI PROGETTO:
RICERCA/INTERVENTO/FORMAZIONE

- OBIETTIVI PROGETTO
 - INDIVIDUARE UN **SET DI CARATTERISTICHE STORICHE**, PSICOLOGICHE, SOCIO-CULTURALI E COMPORTAMENTALI RIGUARDANTI GLI AUTORI DI VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME
 - IDENTIFICARE **LE VARIABILI** CORRELATE CON IL COMPORTAMENTO VIOLENTO
 - IMPLEMENTARE UN **PROGRAMMA DI INTERVENTO DIFFERENZIATO** A SECONDA DELLE CARATTERISTICHE di TALI AUTORI DI REATO
 - FORNIRE AGLI OPERATORI PENITENZIARI **COMPETENZE SPECIFICHE** SUL TRATTAMENTO DEGLI AUTORI DI VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME

GENESI PROGETTO di RICERCA /I NTERVENTO IN COLLABORAZIONE CON L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DI ROMA. NOTA I.S.S.P. 0013526 - 2015

5 MACRO – ATTIVITA':

FORMAZIONE /INFORMAZIONE DEGLI OP. PEN

RACCOLTA INFO SUGLI AUTORI DI VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME A SCOPO RICERCA

INCONTRI CON GLI AUTORI DI VIOLENZA CON PG DEFINITIVA E SU BASE VOLONTARIA

ELABORAZIONE E CONDIVISIONE DEI PROGRAMMI DI TRATTAMENTO

INTERVENTO, MONITORAGGIO E VERIFICA

□ Fase sperimentale INDIVIDUAZIONE ISTITUTI:

- CC. CHIETI
- C.R. SPOLETO
- C.C. TERNI
- CC. FROSINONE
- C.R. ROMA REBIBBIA
- CC. TERAMO

GENESI PROGETTO di RICERCA /I NTERVENTO IN COLLABORAZIONE CON L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DI ROMA. NOTA EX I.S.S.P. 001509- 2016 (FEB.)

1 FASE DI FORMAZIONE A CURA DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO NELLE SEDI PENITENZIARIE

OPERATORI DA COINVOLGERE:

- AREA TRATTAMENTALE
- ESECUZIONE PENALE ESTERNA
- POLIZIA PENITENZIARIA
- ESPERTI ART.LO 80 O.P.
- PERSONALE AREA SANITARIA

- OBIETTIVI FORMAZIONE:
- DEFINIRE I TERMINI E GLI OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE
- DELINEARE CORNICE TEORICA E METODOLOGICA HCR-20 V3 E GPS
- CONOSCERE GLI STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI RECIDIVA
- COSTRUIRE UN PIANO DI LAVORO

NOTA EX I.S.S.P. 0005237 - 2016 (MAG) INCONTRI GRUPPI DI LAVORO. AVVIAMENTO PROGETTO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI CHIETI

formazione:

**VIOLENZA DOMESTICA, STUDI E
LETTERATURA SCIENTIFICA SUGLI AUTORI DI
VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME E SUI
FATTORI DI RISCHIO**

**DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DEL
GIUDIZIO PROFESSIONALE STRUTTURATO**

Chi ha partecipato:

- ❑ Direttore, Funzionario Giuridico - Pedagogico, Funzionari E.P.E., Comandante e Personale Polizia Penitenziaria, Psicologo art. 80 O.P.; Psicologhe e Psichiatra Asl.

Tipo di formazione:

- ❑ setting formativo tradizionale (f. frontale, formale): aula conferenze di servizio, Proiezione slides, discussione di gruppo

ATTIVITÀ:

CREAZIONE GRUPPO DI LAVORO (GDL) CASA CIRCONDARIALE DI CHIETI E INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI E DEI COMPITI (*CHI FA COSA?*)

COSTITUZIONE GRUPPO DELLE PERSONE DETENUTE

- ES. Per la Polizia Penitenziaria la Comandante ha coinvolto alcune unità di personale che svolgeva attività in sezione, l'ufficio Matricola per il coordinamento con Area G.P. sugli atti giuridici, ecc.
- **Criterio guida:** rispettare i canoni per sviluppare la valutazione (*cosa serve, chi detiene l'informazione?*)

ZOOM SULLA TIPOLOGIA DEI REATI INDICATI NELLE NOTA DGF



OMICIDIO 575 C.P.
OMICIDIO PRETERINTENZIONALE 584 C.P.
PERCOSSE 581 C.P.
LESIONE PERSONALE 582 C.P.
MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA 572 C.P.
VIOLENZA SESSUALE 609 BIS
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO 609 OCTIES
VIOLENZA PRIVATA 610 C.P.
STALKING 612 BIS C.P.
ABORTO PRETERINTENZIONALE ART 18 L 194/78
RIDUZIONE/MANTENIMENTO I SCHIAVITÀ 600 C.P.
SEQUESTRO DI PERSONA AGGRAVATO 605 C.P.
STATO DI INCAPACITÀ PROCURATO MEDIANTE VIOLENZA 613 C.P.

I 17 DETENUTI DELLA C.C. CHIETI

- 575, 609 BIS,
- 575
- 575, 610,
- 575, 582
- 575, 610, 582,
- 610, 582, 609 BIS,
- 610, 609 OCTIES, 605
- 609 OCTIES, 582
- 609 BIS,
- 609 OCTIES, 572, 609 BIS, 609 QUATER

IL PROGETTO DI RICERCA INTERVENTO NELLA CASA CASA CIRCONDARIALE DI CHIETI E LE INDICAZIONI SULLE INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE

- ❑ **Critério guida per la formazione del GDL:** rispettare i canoni per sviluppare la valutazione (*cosa serve, chi detiene l'informazione?*)

- ❑ REATO per il quale il detenuto è ristretto e descrizione fatti (SENTENZA)
- ❑ PRECEDENTI REATI
- ❑ PROBLEMI COMPORTAMENTALI PRECOCI (DOC. ASS SOC., TRIB. MIN)
- ❑ RISULTATO DI DIAGNOSI E PERIZIE
- ❑ MODO DI PORSI E INTERAZIONI RILEVATO DAL PER. PEN.
- ❑ CONTATTI CON PERSONE ESTERNE
- ❑ STORIA DI VITA CON RIF A SCUOLA ED ABBANDONO SCOLASTICO, LAVORI SVOLTI, RELAZIONI E MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI, COMPORTAMENTO CON I FIGLI
- ❑ RICHIESTA MISURE ALTERNATIVA E PROGETTI DA SVOLGERE
- ❑ PRECEDENTI MISURE ALTERNATIVE E RELAZIONI
- ❑ REVOCHE DI MISURE ED EVASIONI
- ❑ SPIEGAZIONI DEL SOGGETTO SUI REATI COMMESSI

REALIZZAZIONE PROGETTO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI CHIETI

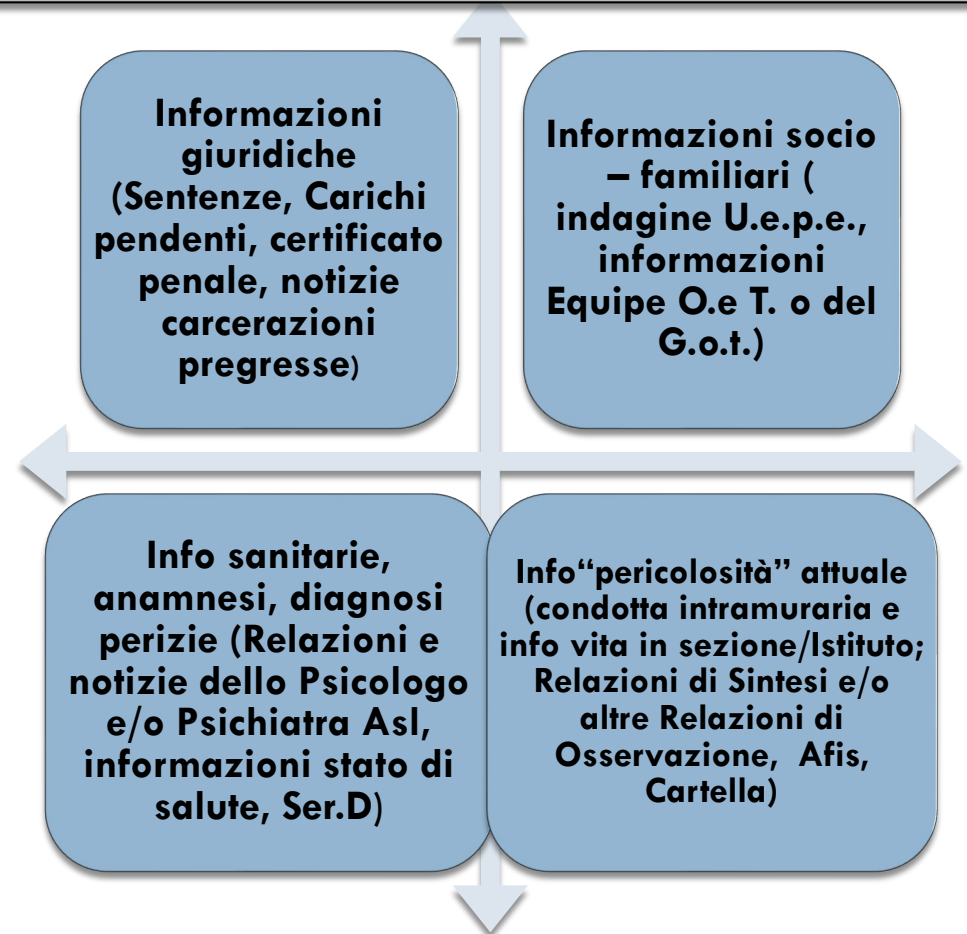
- FORMAZIONE ← PSICOLOGHE ROMA
- CREAZIONE GDL → PERSONALE PENITENZIARIO
SULLA BASE DELLA CONOSCENZA DEL PROGETTO e DELLE INDICAZIONI DGF
- MATERIALE NECESSARIO:
 - CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI (MATRICOLA, AREA GIURIDICO PEDAGOGICA, U.E.P.E.)
- O.D.S PER DISCIPLINARE LE ATTIVITÀ
- COMUNICAZIONI A DGF E PRAP
- CREAZIONE DEL GRUPPO DEI DETENUTI → AREA TRATTAMENTALE E A. SICUREZZA– RIUNIONE
PER CONDIVISIONE E VALIDAZIONE
- EFFETTUAZIONE COLLOQUI / TEST CON I DETENUTI ← PSICOLOGHE ROMA

Strumenti E metodologia del GDL Casa Circondariale Di Chieti:

METODOLOGIA / PROCEDURA GPS

- ❑ **REATO** e descrizione fatti (**SENTENZA**) e **PRECEDENTI REATI**
- ❑ **PROBLEMI COMPORTAMENTALI PRECOCI** (**DOC. ASS SOC., TRIB. MIN**)
- ❑ **RISULTATO DI DIAGNOSI E PERIZIE**
- ❑ **MODO DI PORSI E INTERAZIONI RILEVATO DAL PER. PEN.**
- ❑ **CONTATTI CON PERSONE ESTERNE**
- ❑ **STORIA DI VITA CON RIF A SCUOLA ED ABBANDONO SCOLASTICO, LAVORI SVOLTI, RELAZIONI E MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI, COMPORTAMENTO CON I FIGLI**
- ❑ **RICHIESTA MISURE ALTERNATIVA E PROGETTI DA SVOLGERE**
- ❑ **PRECEDENTI MISURE ALTERNATIVE E RELAZIONI**
- ❑ **REVOCHE DI MISURE ED EVASIONI**
- ❑ **SPIEGAZIONI DEL SOGGETTO SUI REATI COMMESSI**

ELEMENTI DI OSSERVAZIONE" EX ART. 13 E 27 R.E.



“Con l'utilizzo della metodologia del giudizio prof. strutturato emerge che **molte informazioni siano già in possesso dell'Amministrazione** in quanto elementi dell'osservazione scientifica della personalità dei soggetti ristretti

L'utilizzo della metodologia consente dunque di sistematizzare – e organizzare i dati necessari all'osservazione e di conseguenza al trattamento”

Considerata la particolare versatilità del protocollo HCR 20 V3 e della metodologia del G.P.S., esso costituisce un **supporto all'attività di osservazione** di cui all'art.13 O.P.

ART. 13 O.P.

**EQUIPE DI
OSS. E TRATT.**

G.O.T.

ART 27 D.P.R. 230/2000
[..]ai fini dell'o. si provvede all'acq. dei dati g. e p., clinici psicologici e sociali ed alla loro valutazione, con rif. al modo in cui il soggetto ha vissuto le sue esperienze ed alla sua attuale disponibilità ad usufruire degli interventi del trattamento

ART. 4 BIS O.P.

LE RISORSE INTERNE: NORMATIVA, CIRCOLARI, GRUPPI MULTIPROFESSIONALI

Punti chiave...

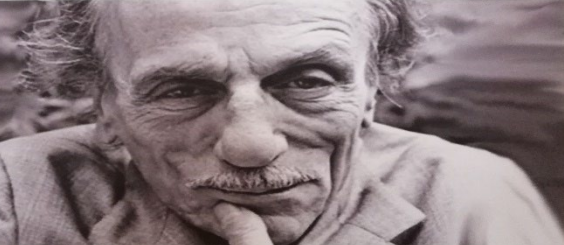
- In cosa consiste l'osservazione scientifica della personalità?
- Quali fattori contribuiscono alla "scientificità" del processo di osservazione?
- Su cosa si basa la solidità di una "diagnosi" e le possibilità di efficacia di un programma di trattamento?
- In che modo un programma di trattamento può essere «rieducativo»?
- Cosa vuol dire «conoscere» la persona detenuta?



Casa Circondariale di Chieti
presenta

Sabato, domenica e lunedì

di Eduardo De Filippo
regia Paola Capone



28 giugno
ore 20:30
Spettacolo riservato alla comunità esterna

3 luglio
Spettacolo riservato ai familiari degli attori e agli ospiti della C.C. di Chieti

Sala Teatro della Casa Circondariale di Chieti
Si ringraziano per la collaborazione l'Amministrazione Penitenziaria e il personale tutto.



BACK TO SCHOOL



...RRO, CORRO E VERO SOLO MIRA DI CUNTA
PENSO AI PROBLEMI O FORSE FACCIO FINCA...
...TI SONO ANNIATI MA NON M'IMPORCIA NIENTE
L'UNICO OBIETTIVO E OSSERVARE LA MENTE
E PASSATA MEZZ'ORA E INIZIO UN PO' A PARLARE
MA LA VERA SALITA DEVE AMORSA ARRIVARE
HO LA RADIO A MANETTA CHE MI AIUTA A IMMAGINARE
CHE NON STO IN GALERA DENSI IN RIVA AL MARE
ASCOLTO VASCO ROSSI UNA VITA SPERIMENTATA
ANCHE L'ANIMO LEGGERO DELL'APOLLOGENEZA ORMAI SVANITA
A NUOVI ORIZZONTI ORA VOGLIO QUARANTARE
ANCHE SE SO CHE NON STO IN RIVA AL MARE
E PASSATA UN'ORA EY EGO I SENTO L'ADRENALINA
FANGOLO I PROBLEMI ORA E LET LA PAZIENZA
MA PROPRIO QUANDO SENTO CHE STO PER VOLARE
MI CHIAMANO UN AGENTE: "DEVI RIENTRARE..."



CASTELLA DI JESSE



Comune di CHIETI

LA CASA CIRCONDARIALE DI CHIETI ORGANIZZA

MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2018 - dalle ore 16.30

UN NATALE MAGICO



con i bambini della
Comunità Educativa "Vita e Sorriso" di Chieti
e della Comunità "Arcobaleno" di Chieti
per lo scambio degli Auguri di Natale

VIVAN L'ILLUSIONISTA presenta lo Spettacolo
"MAGIK AND ILLUSION"

VI ASPETTIAMO TUTTI!!!

POIZIA PENITENZIARIA CHIETI

In cosa la metodologia del “giudizio professionale strutturato” ci può aiutare?

**TRE CASI per il confronto tra l'uso della
«METODOLOGIA TRADIZIONALE» e quella
del GRUPPO DI RICERCA /INTERVENTO**

DAI QUADERNI ESPERIENZIALI: SOGGETTO 1 BAUMANN

Atti di osservazione messi in evidenza EQUIPE
O.E.T.

**ADESIONE ALL'OFFERTA TRATTAMENTALE: GRUPPO
DI LETTURA- biblio, LAVORO, COLLOQUI**

STORIA DI VITA - aspecifica

ATTEGGIAMENTO CON GLI OPERATORI

REMISSIVITA' - MANCANZA DI AGGRESSIVITA'

AMMISSIONE PARZIALE DI COLPEVOLEZZA

**PROGRAMMA DI TRATTAMENTO: permessi
premio in «ambito protetto».**

ELEMENTI DI OSSERVAZIONE MESSI IN
EVIDENZA R/I

LIVELLO MODERATO NELLA PCL-R CON UN
PUNTEGGIO TOTALE DI 21,2. -

- Il fattore più alto è risultato quello interpersonale affettivo che si manifesta in una estrema superficialità dei rapporti e ed una grave limitazione degli affetti
- IL PROFILO DI PERSONALITÀ DEL SOGGETTO
RIPORTA AD UNA PATOLOGIA PEDOFILICA

QUADERNI ESPERIENZIALI: SOGGETTO 1

BAUMANN

COSA MANCA NEL prog. DI TRATTAMENTO?

- ✓ l'individuazione delle attività sulla base dell'assetto psichico del soggetto;
- ✓ La definizione degli obiettivi trattamentali in itinere e la valutazione del *modus*
- ✓ La valutazione in plenaria della risposta del soggetto al trattamento intra-murario - verifica
- ✓ Il trattamento intramurario praticato non intercetta il disturbo e non si pone la domanda se le diverse azioni sono utili a contrastarlo, e di conseguenza, a limitare il rischio di recidiva

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE R/I

La sua partecipazione alle attività trattamentali del carcere, sembra legata a migliorare la considerazione degli operatori nei suoi riguardi e ad assicurarsi i permessi premio. Probabilmente con la stessa logica ha accettato di partecipare al colloquio con noi.

Il soggetto non è affatto consapevole della sua condotta pedofila. Riferisce di amare i bambini e questi se ne rendono conto tanto da avvicinarsi a lui. Nega di avere commesso il reato ma di non volerne parlare per non mettere in discussione la sentenza di un tribunale. Il “disturbo mentale” e il “rischio di violenza” in questo caso non sono disgiunti e possono essere considerati insieme. Il soggetto non sembra avere elaborato ciò che l'ha portato a commettere il reato e non ha, quindi, la consapevolezza di essere moderatamente a rischio di compiere nuovamente violenza nel caso dovesse ritrovarsi in una situazione simile alla precedente.

QUADERNI ESPERIENZIALI : SOGGETTO 2 PAK

Elementi di osservazione evidenziati equipe o e t

- Assenza di infrazioni
- Contesto familiare apparentemente solido
- Espletamento percorso Ser.T e Valutazione psicologica di positività del percorso terapeutico
- lavoro in cucina
- iscrizione Università

Elementi di osservazione evidenziati r/i

- **Disturbo di personalità narcisistica in comorbilità con abuso di sostanze.** Dalla valutazione diagnostica (colloquio clinico e test di personalità Rorschach, PCL-R) emerge una personalità narcisistica ed immatura. *Punteggio alla PCL-r di 23.*
- Coerentemente con la diagnosi di disturbo narcisistico di personalità, **la dimensione che contribuisce maggiormente al punteggio della PCL-R è quella correlata al fattore Interpersonale/Affettivo (punteggio di 16) mentre risulta meno incisiva la componente di Devianza sociale (punteggio di 5).**

QUADERNI ESPERIENZIALI : SOGGETTO 2 PAK

COSA MANCA NELL'OSSERVAZIONE EQUIPE O E T

Esame integrato del profilo psicologico correlata al comportamento agito

enfaticizzazione degli elementi di *compliance*, senza interpretazione degli stessi

deduzioni basate su bias

Problemi specifici:

Il soggetto era conosciuto da una componente del personale dell'equipe – giudizio professionale strutturato e difendibile

Superare la disomogeneità delle visioni degli operatori con l'utilizzo di strumenti di valutazione adeguati

Difficoltà di intercettare e gestire gli elementi manipolativi del soggetto

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE R/I

- L'attenzione verso il mondo esterno è volta a capire velocemente ciò che gli altri si aspettano da lui. **La manipolazione dell'altro e del contesto in cui si trova è un aspetto preponderante della sua personalità.** Poco propenso a prendersi la responsabilità della sofferenza che le sue azioni possono avere su gli altri.
- **La sua manipolazione si è anche manifestata nell'ottenere un tirocinio in cui il suo funzionario giuridico-pedagogico è anche tutor della sua tesi sul carcere. Ha in questo modo tentato di annullare le differenze di ruolo. **FALSO****

QUADERNI ESPERIENZIALI: SOGGETTO 3

MANDALA

Elementi di osservazione Equipe O E T

- contesto socio – familiare e risorse
- background culturale e professionale
- atteggiamento in carcere
- risposta all'offerta trattamentale
- Assenza di comportamenti aggressivi
- la relazione dello psicologo, presenta elementi indifferenziati di personalità, senza definire esattamente la psicopatologia del soggetto

Elementi di osservazione evidenziati R/I

- Punteggio di psicopatia alla PCL-R = 25 (Alto), a carico soprattutto della componente affettiva e relazionale (molto alto); il soggetto è socialmente adattato, non mostra devianza sociale, almeno da adulto (da bambino ha compiuto atti antisociali).
- Tipico psicopatico: è loquace e affabulatore, apre lunghe conversazioni su tutto senza mostrare mai autenticità, manipola la conversazione intellettualizzando gli argomenti, cercando di impressionare l'interlocutore con l'eloquio e il ragionamento.

QUADERNI ESPERIENZIALI R/I, SOGGETTO 3

MANDALA

PROGR. DI TRATT. :

- No match tra **ASSETTO PSICHICO** e tratt.
- **RUOLO “DI GUIDA” PER ALTRI DETENUTI, COLLABORAZIONE PER BIBLIOTECA**
- **LA Valutazione dell’effetto del trattamento : l’incarico rappresenta, la dimensione nella quale egli continua a costruire “l’immagine grandiosa di sé”**

DISPERSIONE DELLE INFORMAZIONI

- **PROBLEMI:** Il trattamento praticato intramoenia è funzionale al mantenimento della struttura psicologica del soggetto stesso, non contrasta il disturbo

L’osservazione del gruppo di r/i

- Fattori critici: violenza sessuale sulla figlia della compagna, escalation delle pratiche, coercizione psicologica della vittima, rifiuto di assumersi la responsabilità degli atti, giustificazione, assenza di consapevolezza circa la violenza commessa, deviazione sessuale con oggetto sessuale incongruo.
- Non prova rimorso né mostra di sentire responsabilità e consapevolezza circa la sua devianza e la sua violenza. La sua affettività è piatta, semmai teatrale, laddove tenti di recitare ad esempio la parte del marito depresso dalla morte della moglie (che si è suicidata, suicidio in cui la relazionalità non viene menzionata, come se la moglie si fosse suicidata nel vuoto relazionale).
- Data la sua crudeltà e noncuranza degli altri non appare persona che possa farsi scrupoli nel ricommettere abusi

Il processo di osservazione e T. e gli elementi critici

- L'offerta di trattamento è indifferenziata rispetto all'analisi psicologica
- Difficoltà di tenere in campo tutti gli elementi presenti e dispersione informazioni preziose
- Manca la valutazione in itinere dell'effetto che il programma di trattamento produce
- A volte: rapporti di contrapposizione tra le diverse componenti dei gruppi professionali, mancanza di una visione comune, mancanza di una metodologia strutturata che riduca il rischio di valutazioni personali (valutazione difendibile vs difensiva)
- manca spesso la gestione congiunta dei contenuti delle relazioni

COSA CONSENTE LA METODOLOGIA UTILIZZATA?

- ❑ Supportare l'osservazione con strumenti scientifici validati all'interno di procedure standardizzate che offrano un supporto per la «decodifica» degli elementi comportamentali e di atteggiamento complessivo dei soggetti e che possano essere ***predittivi anche sul rischio di ripetere condotte violente***
- ❑ Valorizzare e ***utilizzare i contributi delle diverse figure professionali che esistono all'interno delle Equipe, superando la tendenza «omologante»*** che appiattisce le specificità professionali delle diverse componenti
- ❑ utilizzare una metodologia che ***potenzia*** quanto già in nostro possesso

Obiettivi:

- Definire un programma di trattamento efficace o Ri-valutare il programma di trattamento già definito alla luce degli elementi emergenti
- esprimere un giudizio professionale strutturato, integrato, “difendibile”
- ridurre il rischio di valutazioni soggettive e di “errori” professionali
- Diminuire il rischio di contrapposizioni interne alle equipe multi-professionali
- Effettuare una Valutazione del rischio di azioni violente a breve, medio e lungo termine

COSA CONSENTE LA METODOLOGIA UTILIZZATA?

Prevenire e valutare il rischio di violenza durante l'esecuzione in carcere – soggetti violenti

Interpretare i comportamenti dei soggetti **diminuendo il rischio di inferenze, presupposizioni, bias**

Diminuire il rischio di manipolazione e creare un GDL che funziona come *buffer*

Diminuire il rischio di invischiamento nel contesto e di valutazioni *personali*

Maggiori possibilità di Condividere, e difendere il proprio giudizio anche davanti a terzi

Migliorare l'ambiente di lavoro e le relazioni intra e inter-professionali

riflessioni post realizzazione

- ❑ IL GDL COSTITUISCE UNA METODOLOGIA A SUPPORTO DEL PROCESSO DI OSSERVAZIONE E TRATTAMENTO
- ❑ E' RILEVANTE INDIVIDUARE *GLI ATTORI CHIAVE, CIOÈ LE FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO*
- ❑ E' NECESSARIO LAVORARE IN SINERGIA CON PSICOLOGI CHE CONOSCANO IL MODELLO E CHE LAVORINO DENTRO IL PROCESSO
- ❑ CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE DELLA VIOLENZA NEL TRATTAMENTO INTRAMURARIO
- ❑ SUPPORTARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA DEI SOGGETTI AL TERMINE DELLA PENA
- ❑ SUPPORTARE LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI TRATTAMENTO INDIVIDUALIZZATI

RIFLESSIONI POST REALIZZAZIONE:

- DEFINIRE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA MAGISTRATURA E LA GESTIONE DEI CONTENUTI DELLE RELAZIONI DI OSSERVAZIONE
- SISTEMATIZZARE IL CONTRIBUTO INFORMATIVO DEGLI OPERATORI ED INDIVIDUARE LE FIGURE PROF SULLA BASE DELLA NORMATIVA
- FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI E DELLO PSICOLOGO
- COMBINARE LA PROSPETTIVA E LA COMPETENZA PEDAGOGICA CON LE ANALISI PSICOLOGICHE E LE VALUTAZIONI DI RISCHIO NEL RISPETTO DELLA **NOSTRA IDENTITA' ISTITUZIONALE** E DELLE **FINALITA' COSTITUZIONALI**

**Grazie
per l'attenzione.**

A voi la parola....

***Presentazione redatta per la Direzione Generale della Formazione
dell'Amministrazione penitenziaria nel Giugno 2022***